

Tutti fratelli in un'Europa verde

Energia. Un mercato comune di gas e petrolio, acceleratore pigiato sulle fonti rinnovabili, assistenza ai più de La rivoluzione ecologica sarà il motore dell'integrazione nel prossimo secolo, come il carbone e l'acciaio nel

SAMI ANDOURA
NOTRE EUROPE - PARIGI

L'Europa è chiamata a fronteggiare numerose crisi: una energetica, con attività che consumano più risorse di quante la natura possa fornire; una ambientale, con cambiamenti climatici che richiedono mutamenti radicali nei modi in cui produciamo e consumiamo energia; una economica e finanziaria che limita la capacità di trovare soluzioni in tempi rapidi.

Tuttavia, queste crisi offrono anche delle opportunità. Lo sviluppo di fonti di energia alternative e sostenibili e di tecnologie «verdi» è la chiave per una nuova rivoluzione industriale, basata sullo sviluppo sostenibile e su innovazioni tecnologiche che ci aiuteranno a uscire dalla crisi economica. Ma l'Europa sceglierà di giocare un ruolo attivo nella prossima rivoluzione industriale o si accontenterà di seguire la via tracciata da altri?

L'Europa ha bisogno di una politica energetica comune per garantire ai cittadini l'accesso all'energia a

**Chi è
Sami Andoura
Analista**

RUOLO: È RESEARCH FELLOW DI «NOTRE EUROPE», IL THINK TANK BASATO A PARIGI E DEDICATO ALL'ANALISI DEI PROBLEMI LEGATI ALL'INTEGRAZIONE EUROPEA
IL SITO: WWW.NOTRE-EUROPE.EU/

prezzi stabili e ragionevoli, per mantenere la propria competitività industriale, per promuovere uno sviluppo sostenibile e la transizione a una società a basso tasso di emissioni di carbonio, per assicurare la sicurezza nelle forniture.

Nonostante un aumento dell'attività regolatrice trattata a dar vita a un ampio mercato europeo dell'energia e a combattere i cambiamenti climatici, l'Ue ha faticato a sviluppare una politica comune. Allo stesso tempo, le soluzioni nazionali adottate dagli Stati membri si sono dimostrate inadeguate rispetto al-



Un parco eolico: in Danimarca l'energia del vento rappresenta già il 20 per cento della potenza installata

Un convegno per capire come nascerà la Comunità futura

«Verso una Comunità Europea dell'Energia per il XXI secolo»: è il titolo del convegno, promosso a Torino dalla Compagnia di San Paolo e da «Notre Europe» allo scopo di esaminare come la politica energetica europea sia in grado di perseguire 3 obiettivi: la possibilità di un accesso conveniente all'energia; uno sviluppo sostenibile della produzione, del trasporto e del consumo di energia; la sicurezza negli approvvigionamenti.

Al centro del confronto ci saranno alcune questioni: l'Europa ha un quadro istituzionale sufficientemente avanzato da promuovere i necessari cambiamenti futuri? Il sistema di regole esistente è sufficiente o dev'essere modificato?

Questi interrogativi possono essersi riassunti in una domanda-chiave: quale quadro istituzionale è necessario per una più efficace politica energetica per l'Europa?

A discuterne ci saranno Angelo Benessia (presidente della Compagnia di San Paolo), Tommaso Padoa-Schioppa (presidente di Notre Europe ed ex ministro dell'Economia), Sami Andoura (research fellow di Notre Europe), Alberto Majocchi (componente del Consiglio Direttivo del Centro Studi sul Federalismo) e Umberto Quadrino (amministratore delegato della Edison SpA).

L'appuntamento è per oggi, alle ore 16,45, all'Archivio di Stato di Piazza Castello 209.

Lo sapevi?

In Europa i professori lavorano finché sono in grado di attirare fondi per la ricerca

SEQUE DA PAGINA 25

PIERGIOGI STATA
UNIVERSITÀ DI TORINO

In questo modo può lavorare finché è in grado di procurarsi finanziamenti, senza i quali si trova in spazi angusti e pagato poco e quindi preferisce accedere al suo fondo pensione. L'età del pensionamento dipende, dunque, da un sistema severamente meritocratico nell'assegnazione dei finanziamenti che da noi manca. Che fare? Nel resto dell'Europa, a coloro che, pur essendo in pensione, sono

l'obiettivo e hanno aumentato il rischio di risposte divergenti e anche conflittuali di fronte a sfide comuni. Per superare gli ostacoli e i dubbi sulla capacità dell'Ue e dei suoi membri di fronteggiare insieme queste sfide, occorre un nuovo approccio, orientato a una solidarietà e a un'integrazione più profonde. Le questioni energetiche non hanno a che fare solo con l'ambiente e la liberalizzazione del mercato: per questo sono necessarie regole specifiche e un approccio economico, politico e strategico globale.

La creazione in Europa di uno spazio regolativo unico, coerente e integrato per l'energia richiede una serie di misure. Il processo di liberalizzazione deve poter fare affidamento su una rete energetica su scala europea efficiente e adeguata. Devono anche essere messi in atto meccanismi di prezzo in grado di correggere il mercato, quando si dimostra incapace di definire un prezzo dell'energia socialmente accettabile, ma che consentano agli operatori di realizzare gli investimenti necessari.

La diversificazione del mix energetico dell'Europa deve essere poi incoraggiata attraverso un maggiore sostegno alla ricerca e allo sviluppo di nuove tecnologie «verdi» e facendo più affidamento sulle energie rinnovabili. Queste tecnologie richiedono consistenti investimenti. Il che significa che l'Ue deve disporre di risorse finanziarie indipendenti e autonome, incluso il potere di imporre tasse su determinati beni e tipologie di produzione, al fine di finanziare progetti di interesse comune.

Per fare sì che nessun Paese terzo possa mettere in atto riduzioni mirate dell'offerta di energia, l'Ue deve sapersi presentare come un'interfaccia unica nelle relazioni con i partner, siano Paesi produttori o di transito. Il che deve includere la capacità di mettere a disposizione le risorse in modo congiunto, se necessario. In caso di grave crisi energetica, dev'essere possibile disporre di strategie comuni e distribuite con spirito di solidarietà.

L'Europa ha a disposizione

varie opzioni per far fronte a queste esigenze cruciali più radicali, ma anche promettente, è dare vita alla Comunità Europea del gas, con regole e metodi chiari. Sulla scia del difficile processo di revisione dei trattati dell'Ue siano pronti a minarsi su questa strada questo caso gli Stati che sono fin da ora andare devono poterlo fare. Un approccio differenziato usato, in passato, per creare grandi balzi in avanti progetto europeo, come azione dell'area Schengen della moneta unica.

Una politica energetica, ovviamente, non realizzata da un giorno e ci vorrà tempo per corso al dibattito che ric

Il Trattato di Lisbona permette a un gruppo di Paesi di fare da sé gli altri dissensor

Ma l'Europa non può permettersi di attendere all'irruzione di sforzi per costruire una politica comune coerente e capace di essere messa in atto subito. Cosa che può essere fatta sviluppando elementi di quella politica: da ulteriori ritardi, preferibilmente nel quadro di una perazione rafforzata», si lo 20 del Trattato sull'Ue.

Ecco alcune delle priorità per gli Stati che lessero andare avanti: si pare strumenti economici finanziare progetti con ricerca e sviluppo sulle energie alternative; strutture cooperazione sulle reti elettriche su scala europea; creare gruppi d'acquisto per il gas in modo da dare gli approvvigionamenti con fornitori esteri, rafforzando così la politica estera dell'Ue in quel campo. Anche possono sembrare di tipo tecnico, questi passi condurranno a cambiamenti di cooperazione e solidarietà campo energetico.

E' una questione di euro, non di et

In Europa i professori lavorano finché sono in grado di attirare fondi per la ricerca

SEQUE DA PAGINA 25

PIERGIOGI STATA
UNIVERSITÀ DI TORINO

In questo modo può lavorare finché è in grado di procurarsi finanziamenti, senza i quali si trova in spazi angusti e pagato poco e quindi preferisce accedere al suo fondo pensione. L'età del pensionamento dipende, dunque, da un sistema severamente meritocratico nell'assegnazione dei finanziamenti che da noi manca. Che fare? Nel resto dell'Europa, a coloro che, pur essendo in pensione, sono

SPOLI TOSCANA

FONDAZIONE SIGMA-TAU

XXII SPOLETOSCIENZA

ARMONIA, ENERGIA E SALUTE:
ANTICHI ACCORDI E NUOVI SPARTITI

3 LUGLIO ORE 16.00 | HOTEL ALBRONZ
"SANTÀ, ANTICHI ACCORDI E NUOVE RESPONSABILITÀ"
Tavola Rotonda a cura di SANDRO SPINANTI
Istituto Giannotti, Roma

3-4 LUGLIO ORE 10.30 | TEATRO SAN NICOLO
"ARMONIE, ENERGIA E SALUTE: NUOVI SPARTITI"
a cura di GILBERTO CORBELLINI e PINO DONGHI

Discussants: MENOTTI CALVANI, CLAUDIO FRANCESCHI
e GIANFRANCO PELUSO

Con la partecipazione di

3 LUGLIO GILBERTO CORBELLINI
RANDOLPH NESSE e STANLEY ULJASZAK
4 LUGLIO JOSE MANUEL FERNANDEZ-REAL
HUGH PERRY e DOUGLAS WALLACE

SPOLI TOSCANA